

Villa sequestrata ai Ierinò diventa una comunità per alcolisti

Sigilli ai beni immobili che secondo le forse dell'ordine, sarebbero stati realizzati con denaro prove, niente da gestioni di più attività illecite. Su mandato, infatti, dei giudici della Sezione misure e prevenzione del Tribunale di Reggio, i carabinieri della Compagnia di Roccella hanno sequestrato un imponente fabbricato, composto da tre piani, situato a Gioiosa Jonica e un terreno situato in Piemonte, a Settimo Torinese. Imponente il valore: 500 mila euro. I beni posti sotto sequestro, secondo quanto è stato riferito dai carabinieri, sono di proprietà di una donna, R.T., ma rientrerebbero a tutti gli effetti nella cui disponibilità del marito, Antonio Ientile, 58 anni, di Gioiosa Jonica, persona già nota alle forze dell'ordine, visti i precedenti in tema di reati contro il patrimonio, violazione della normativa sulle armi e stupefacenti. Ientile è attualmente nel carcere di S. Pietro di Reggio Calabria a seguito della maxioperazione "Sant'Ambrogio": i carabinieri della Compagnia di Roccella, a febbraio del 2002, arrestarono, dopo una lunga indagine coordinata dal sostituto procuratore Nicola Gratteri, ben novanta persone responsabili di associazione mafiosa finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. La proposta di porre sotto sequestro i beni immobili ritenuti nella disponibilità di Ientile tra stata avanzata poco più di un anno fa dall'allora, procuratore della Repubblica di Locri, Rocco Lombardo, prematuramente scomparso nella primavera scorsa.

Nella richiesta di sequestro degli inquirenti è stata in evidenza "l'esistenza di elementi oggettivi atti a stabilire l'appartenenza di Antonio Ientile alla criminalità organizzata nel territorio della Locride, e in particolare alla cosca "Ursini", nel territorio di Gioiosa Jonica, e in alcune regioni del Nord d'Italia".

Alcuni beni immobili, come ci informa Piero Roberto, confiscati anche a Vittorio Ierinò, di Gioiosa Jonica, ritenuto dalle forze di polizia elemento di spicco dell'omonimo clan e detenuto perché ritenuto responsabile del sequestro di Roberta Ghiaini avvenuto nel '91, verranno trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Gioiosa Jonica per essere destinati a finalità sociali. Si tratta di due piani con rifiniture di tipo signorile e di un appezzamento di terreno con fabbricato rurale, in località Cessare.

L'immobile verrà destinato all'apertura di una comunità terapeutica per alcolisti, da inquadrarsi tra le strutture socio-ricreative a favore di categorie svantaggiate e, pertanto, di rilevante valore sociale. Il consiglio comunale di Gioiosa Jonica, unanimemente, ha deliberato sulla destinazione dell'immobile confiscato, in comodato precario gratuito per la durata di dieci anni, eventualmente rinnovabili alla Caritas diocesana di Locri-Gerace e all'associazione di volontariato Cereso con sede a S. Gregorio di Reggio Calabria.

Antonello Lupis

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS